

Le indagini sugli attentati

Dal giudice periti e difensori

Sugli ordigni atteso entro un
mese il rapporto degli esperti

dalla nostra redazione

NEL TERMINE di un mese una commissione formata da sei periti dovrà fornire al giudice istruttore dottor Ernesto Cudillo tutte le informazioni di carattere tecnico richieste dal magistrato in merito agli ordigni esplosi a Milano e nella capitale il tragico pomeriggio del 12 dicembre. Questa la novità principale della giornata insieme con l'arrivo a Roma degli indumenti sequestrati a Valpreda nell'abitazione della zia (giaccone verde, un vestito, alcune camicie, cravatte). Non c'è però il cappotto che — secondo il tassista Rolandi — avrebbe indossato il giorno dell'eccidio. Il collegio dei periti si è riunito oggi alle 11 nell'ufficio del magistrato. Con l'ingegner Cerri, che si è occupato fin dal giorno degli attentati delle due bombe milanesi, c'erano il generale Bianchi, l'ingegner Rosati, comandante dei vigili del fuoco di Roma, e il tenente colonnello D'Arienzo che esaminarono i residui degli ordigni fatti esplodere nella capitale, nonché due uomini nuovi: il dottor Frascatani e il professor Foscini.

Nell'ufficio del dottor Cudillo si sono ritrovati anche i difensori degli imputati che, come è noto, erano stati esclusi (anche perchè non ancora « nominati » dagli indiziati) dai primi accertamenti. La riunione non è stata solo formale avendo fatto registrare vivaci interventi dei rappresentanti della difesa. Uno di questi, l'avvocato Costante Armentano, patrono di Mario Merlino, ha tentato di « ricusare » uno dei periti e precisamente l'ingegner Cerri che si presume possa essere interpellato come testimonia. Poichè la designazione non è ancora avvenuta, la ricusazione è stata tuttavia respinta.

Il giudice Cudillo ha chiesto ai periti « di determinare natura e caratteristica degli ordigni, quantità e qualità degli esplosivi, il tipo di innesamento, la specie dei contenitori, la potenzialità e la micidialità degli ordigni stessi, se sono tutti eguali o no ». Sui quesiti sono intervenuti a turno tutti i di-

fensori presenti: gli avvocati Guido Calvi, Nicola Lombardi, Salvatore Lo Mastro, Pietro D'Ovidio e Vinicio De Matteis il quale ha ottenuto che fosse aggiunta una richiesta di spiegazioni, in relazione alla qualità degli esplosivi, sulla possibilità di trasporto e le eventuali cautele che avrebbero dovuto essere adottate. I difensori di Pietro Valpreda e degli altri imputati si sono riservati di indicare i consulenti di parte che affiancheranno il lavoro dei periti. La commissione sta già predisponendo comunque un programma di lavoro.

Il giudice Cudillo contava di interrogare oggi pomeriggio al carcere di Rebibbia la tedeschina Annelise Borth detta « Mouki » che si presume possa conoscere molte circostanze sulla

attività del circolo « 22 Marzo » in conseguenza dei suoi rapporti con alcuni degli arrestati. L'interrogatorio non è però avvenuto e si svolgerà forse domani.